

# MOSTRA DOCUMENTARIA

La scuola pubblica nell'Argentano  
dall'Unità d'Italia  
alla vigilia del fascismo  
nelle carte d'Archivio  
e nelle pubblicazioni dell'epoca

30 settembre - 7 ottobre 2006

Abside dell'Aula Magna—Centro Culturale Polivalente Cappuccini

“Nel 1859, subito dopo il movimento, il Governo nuovo volle rendersi conto di ciò che esisteva, punto istruzione. Ecco le risposte.

Undici scuole pei maschi, due delle quali nel Capoluogo, e nove nelle Borgate. Scuole femminili nessuna. Undici docenti; cinque dei quali preti. Taluno con brutte note. Stipendio massimo L. 638.40, minimo L. 159.60. Insegnamento: un po' di grammatica italo-latina, aritmetica e calligrafia. Programmi, metodi nulla, e 194 scolari in tutto.

Molti di essi, che furono parecchi anni a scuola, sopravvivono e sono analfabeti o quasi. Spesa totale bilanciata L. 3128,16.

Il 1860 ed il 1861 lasciarono le cose così come le aveva lasciate il primo anno del risorgimento italiano.

All'11 Febbraio il Consiglio Comunale era sciolto, e lo reggeva un R. Delegato straordinario; il quale al R. Provveditore scriveva così:

«Le scuole in questo Mandamento son ridotte a quasi nulla. Si son pubblicati concorsi per avere maestri capaci, e niuno à prodotto documenti; si son fatte ricerche private e sono riuscite frustranee.

Per conseguenza in moltissime parrocchie è stato indispensabile incaricare di nuovo i vecchi maestri, e molti anche preti, onde almeno ci sia una larva d'istruzione. Questa però assolutamente manca.

Generalmente parlando i maestri sono poco adatti, i locali cattivi, e mancanti le scuole degli oggetti designati dalla legge e dalle istruzioni superiori.»

[alcuni mesi dopo] L'egregio magistrato è anche preoccupato perché in paese «la coltura e la istruzione, salve le debite eccezioni, non sono nemmeno conosciute di nome.»

Il maggior numero non crede ai buoni effetti dell'istruzione, ma si contenta di avere «a spese comunali, uno che sorvegli e tenga raccolti e lontani da casa nella maggior parte del giorno i piccoli figliuoli.»

[...] Di questo passo, con poche varianti, salvo qualche aumento di stipendio o lievi mutamenti di personale, si va fino a tutto l'anno scolastico 1869-70, nel quale figurano ancora le sole 11 scuole maschili che sussistevano nel 1859.

Che più? De primi quattro anni (fino al 1863) mancavano persino i registri ....!”

*Della Istruzione Primaria nel periodo 1859-1887, Comune di Argenta*

Lettera del rettore della parrocchia di Traghetto, che chiede di poter tenere la scuola elementare (Carteggio, anno 1862).

“Illustrissimo Signor Rappresentante Comunale Signor Antonio Muratori. Illustrissimo Signore. Il Signor Delegato Balzet con Lettera Circolare, sulla pubblica Istruzione, delli sette scorso Gennajo 1862, mi facultizzava di proseguire la Scuola elementare in mia Parrocchia, e a tal'uopo m'indicava l'emolumento perciò fissato dal Consiglio ai maestri comunali [...] Della Signoria Vostra Illustrissima Traghetto 28. aprile 1862. Devotissimo Servo Adeodato Gagliardi Rettore”

Prospetto dei maestri e delle maestre delle scuole elementari del territorio argentano nell'a.s. 1862/1863. Nelle colonne sono indicati, nell'ordine: sede delle scuole (1. Mandamento, 2. Comune o borgata con la popolazione), 3. qualità e grado della scuola, 4. in gennaio, 5. in giugno, 6. Nome e cognome e patria, 7. età, Insegnante (8. Condizione se celibe o ammogliato con o senza prole, 9. Luoghi o luogo dove ha insegnato, 10. anni di servizio, 11. qualità, grado e data della patente, e della autorizzazione), 12. utile dello insegnante oltre lo stipendio, 13. Stipendio dello insegnante, 14. spese ordinarie per materiale delle scuole, provvenienza de' fondi (15. Comune, 16. Provincia, 17. Governo, 18. lasciti pii, 19. beneficenza de' privati), 20. utili dell'insegnante per ufficii non scolastici

Petizioni da parte di cittadini di Argenta e delle frazioni affinché si prendano provvedimenti a favore della pubblica istruzione

Nell'imminenza dell'avvio dell'anno scolastico un gruppo di Argentani si appella al Delegato Straordinario del Comune di Argenta "onde venga preso un provvedimento per la pubblica istruzione in Argenta. Questo interessantissimo attributo del Municipio venne per inopinate circostanze abbandonato per un anno con sommo danno della gioventù, che venne lasciata priva d'insegnamento."

Un gruppo di cittadini di Filo, a seguito della rinuncia del maestro all'insegnamento nella scuola locale, si appella allo stesso Delegato affinché intervenga, conscio "della Legge emanata sull'istruzione pubblica che fa conoscere il grande interesse che vi è perché la medesima non venga trascurata, onde possa difondersi la luce benefica della Civiltà, e perché anche la gioventù che in questi pochi mesi intraprese qualche cosa non venga dimenticata è [...]"

"«Le scuole sono la forza più poderosa per effettuare il miglioramento civile - Una nazione è tanto più forte quanto è più chiara la sua intelligenza e più generalmente sparso il sapere».

Queste grandi verità, queste feconde idee moderne s'ebbero la sanzione di tutti i popoli inciviliti; né Italia nostra, risorta a dignità di Nazione, poteva non accoglierle e promuoverne con tutti i mezzi la pronta attuazione, senza rinunciare ad ogni progresso ed alla sua missione educatrice nel mondo.

Il 15 Luglio 1877 la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione primaria era un fatto compiuto anche per noi: quel dì memorando segna un primo passo a raggiungere la nobile meta che fu l'aspirazione dei nostri sommi e dev'essere il pensiero costante di quanti amano sinceramente la Patria. [...]

Argenta pure, a non venir meno all'opera altamente patriottica di togliere ne' suoi abitanti la degradazione dell'ignoranza, si determinava attuare la nuova legge.

Ma per ciò fare erano indispensabili studi pratici in ogni località del Comune, tanto in riguardo agli obbligati che alle scuole esistenti ed a

quelle da istituirsi, allo scopo di portare in ogni zona del territorio il beneficio dell'istruzione.

[...] la popolazione complessiva del Comune di Argenta è di 16242 abitanti. Il Capoluogo ne conta 3805: ha, non compreso l'Asilo-Giardino, 6 scuole pubbliche, 3 maschili e 3 femminili e 233 fanciulli (maschi e femmine obbligati alla scuola).

[...] rimarchevolissima è la differenza che passa fra il numero dei maschi iscritti alla scuola pubblica e quello delle femmine; [...] <Le ragioni> Vuolsi da alcuno che esse siano di varia natura, e le principali si possono riassumere nelle seguenti:

1.° La troppa distanza che divide alcune obbligate dalla casa scolastica; seria difficoltà cotesta che se può essere spesso superata dai fanciulli, riesce sempre o quasi sempre impossibile alle fanciulle, e specialmente in campagna, ove in certe stagioni alla distanza s'aggiunge la pessima strada.

2.° L'idea pregiudiziosa quanto funesta che l'ignoranza nella donna valga a preservarne la costumatezza, e l'innata semplicità dei modi [...]

3.° La poca o niuna importanza che fin qui si è data ai lavori donneschi, in particolar modo nelle scuole rurali;

4.° [...] che molte preferiscono la scuola privata, perché la reputano più conforme al loro stato, e più rispondente ai loro bisogni.

<Circa le scuole private> o così dette custodie di bambini, sento ancora stringermi il cuore da un senso di amaro disgusto.

Per un soldo o due al dì, poveri genitori ignoranti affidano alla scoletta miserrima od all'orrida custodia i loro bimbi, ove restano per anni ed anni, e dove il minor male che possa loro incogliere si è di uscire tali e quali vi entrarono, senza cioè aver nulla appreso.

La stanza a tal uso per solito non ha mattoni, sovente è buia, e sucida il più delle volte. Invano tu ivi cercheresti giuochi, attucci lieti, e quel festevole rumore tutto proprio di quell'età.

[...] In tutto il Comune i mancanti all'obbligo della scuola sono [...] il 34,34 per ogni 100 obbligati, ossia poco più di 1/3 degli obbligati [...]. Varie possono essere le cagioni per cui si manca alla scuola [...] che si riassumono a quattro: malattia od imperfezione fisica, povertà assoluta, negligenza delle famiglie, distanza dalle scuole o difficoltà delle strade [...] le cagioni di mancanza dalla scuola, le quali danno le maggiori proporzioni sono: la negligenza delle famiglie; la distanza dalla scuola o difficoltà delle strade."

"[...] intorno alle diverse classi dei nostri campagnoli.

Fra essi, ben pochi i possidenti, perché questi abitano i centri popolati: altrettanto dicasi dei fittaioli. Perciò questi abitanti si possono riassumere: 1. in boari stabili che hanno su per giù le stesse condizioni dei mezzadri; 2. in mezzadri che sono in minor numero, perché il primo sistema prevale; [...] 3. in boari volanti che percepiscono in generale L. 45 mensili e la casa gratuita: uno solo della famiglia è

deputato a tale officio; alcune volte a lui s'aggiunge un garzoncello detto barolo. Vi sono ben pochi terziari, i quali lavorano la canapa col diritto ad 1/3 del raccolto, ed i così detti braccianti che portano l'opera loro ove sono richiesti. Vengono in fine quanti vivono di pesca e di caccia.

Questo in riguardo alla condizione materiale; rispetto a quella morale, popolazione in generale docile, laboriosa, e bastantemente industrie; fra essa il desiderio d'imparare è fatto così generale da assicurare alla scuola vita rigogliosa, e da creare ben poca difficoltà per l'attuamento della nuova legge. Di ciò fan fede le nostre scuole veramente affollate d'iscritti.

<Parlando dell'opportunità di aprire una scuola anche a Bando> "Ma di fronte al più che prossimo lavoro di bonifica che tramuterà quella squallida zona di terreno incolto e vallicoso in campi rallegrati dagli stornelli dell'industrie agricoltore e biondeggianti di messi, non esito a dichiarare che l'aumento della popolazione che porterà seco la miglioria dei terreni, renderà in breve tempo insufficiente l'unica scuola ora proposta."

"Avviene in una scuola, scrive un esimio Pedagogista, quello che accade in un tempio, in cui l'apparato esterno incute raccoglimento, rispetto e venerazione.

Gli alunni pertanto dovranno trovarsi in condizioni tali che il locale e ogni oggetto della scuola parli ad essi di ordine, di disciplina, di raccoglimento e di studio.

Di qui la necessità che l'edificio destinato al sacerdozio civile del pensiero e dell'amore, delle domestiche e cittadine virtù, sia tale che tanto sotto l'aspetto igienico che didattico nulla lasci a desiderare; che ispiri ai giovanetti venerazione ed affetto, che arrechi ad essi l'aumento di dignità personale; che abbia luce, spazio, giocondità, giardino; tutto insomma che può occorrere per crescervi una generazione forte, intelligente, laboriosa ed onesta.

[...]Ma oggi coll'attuamento della nuova legge sull'obbligo, colle recenti disposizioni ministeriali volte ad agevolare di assai ai Comuni la costruzione di appositi edifici scolastici, ognuno deve gareggiare di sollecitudine e di sacrifici per avere il nobile vanto di veder primeggiare le proprie scuole."

*Municipio di Argenta - Anno Accademico 1877-78  
Relazione al Sindaco sul censimento scolastico preordinativi  
dell'attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria  
Squadroni Pio direttore delle scuole - Ferrara, 1878*

Relazioni dei maestri e maestre delle scuole elementari del territorio circa l'andamento dell'anno scolastico 1876-1877

Alcuni maestri annotano le ragioni delle assenze da scuola degli alunni durante l'anno (in un caso la causa è la rosolia o morbillo,

mlattia che ha colpito i fanciulli di S. Biagio). Si noti come le classi siano anche molto numerose: classi prime con 59, 61 e anche 73 bambini, che un unico insegnante gestisce assieme a classi seconde meno numerose.

Caterina Rivani, maestra a Consandolo, in una lettera al Sindaco lamenta l'ingerenza del signorotto locale nell'andamento degli esami finali della scuola femminile:

“Non ignora codesto Comune la guerra la più ingiusta e sanguinosa mossami da oltre un anno, da questo signor Antonio Salvatori con tale una persistenza da gettarmi sul lastrico, addebitandomi d'incapacità nell'insegnamento dopo tredici anni di servizio. Lascio pertanto immaginare qual colpo inaspettato fosse per me allorquando nella mattina del ventuno corrente mi si presentò il Salvatori con lettera dell'Assessore Municipale signor Ferri, che lo incaricava dare gli esami semestrali in queste due scuole, mentre mi persuasi che quel signore, per sostenere quanto aveva, contro verità, esposto a mio carico, sarebbesi adoperato a tutt'uomo per farmi sfigurare [...]”

Consandolo 26 Marzo 1877

Relazione di Ettore Barbieri al Sindaco circa l'andamento degli esami finali delle Scuole Comunali di Argenta anno scolastico 1876-77

“Tuttavia, per non tacere del tutto sul generale andamento dell'istruzione costà, egli sente il dovere di confessare, che nel Comune d'Argenta le scuole sono ad un punto abbastanza avanzato, il che prova l'attività a capacità degl'insegnanti.”

Portomaggiore 3 Agosto 1877

“Ed in vero per la prima volta dopo l'instaurazione del Governo Nazionale [...] mercè la deliberazione del 16 Maggio 1878 fu gettato il fondamento della organizzazione delle nostre scuole popolari. [...] pur volendo favorire lo sviluppo dell'istruzione popolare, fummo ognora nei limiti dell'obbligatorio e del necessario [...] siamo ancora ben lontani dalla meta che dobbiamo raggiungere. Basta per ora accertarci che siam sulla buona via. [...] Ciò premesso, ecco a parer mio, le cause principali del poco profitto nelle nostre scuole.

1.° Il grado di rigore punto sufficiente usato negli esami finali degli anni precedenti.

2.° [...] la mala classificazione della scolaresca.

3.° Il gravissimo inconveniente di affidare ad un solo insegnante un numero stragrande di iscritti.

4.° L'essere i nostri locali scolastici quasi tutti disadatti e insufficienti.

5.° In alcuni insegnanti il difetto forse non tanto di cognizioni quanto di conoscenza di buon metodo [...]

6.°(c) L'interruzione delle lezioni, o le molte assenze in alcune Borgate, cagionate dalle malattie contagiose, - ipertosse, difterite ecc.

(d) La quasi completa mancanza di cooperazione dei genitori; i quali, paghi soltanto di aver fatto inscrivere alla scuola i figli loro, non si prendono poi alcun pensiero della condotta e della diligenza dei medesimi, seppur talora non li guastano con falsa educazione e pessimi esempi in famiglia.

*Comune di Argenta – Rendiconto Morale della Giunta  
al Consiglio Municipale sulla gestione amministrativa  
dell'esercizio 1878 – Argenta, Tipografia Sociale, 1880*

Nel 1875 Argenta ebbe il tristo vanto di essere alla coda con una media troppo bassa fra i Comuni della Provincia, quando per iniziativa del Prefetto Scelsi si fece una bene ordinata statistica dei pubblici servizi.

Basti dire che la frequenza delle scuole dette per alcuni Comuni del Ferrarese una sifra massima di 16 alunni per ogni cento abitanti, la media della Provincia dette il 10, e Argenta non ebbe che il 6, quattordicesima fra le sedici Comunità della Provincia [...].

Ed oggi la Giunta è lieta di assicurarvi che [...] la superiore Autorità Scolastica ebbe in un suo recente dispaccio a dichiarare (N. 3243) «essere Argenta fra i Comuni della Provincia quello che spiega maggiore attività nel promuovere la istruzione popolare, quello che in questi due ani ha fatto moltissimo più e meglio degli altri».

<E a proposito della necessità di costruire scuole> “[...] si ebbe cura precipua dell’igiene e quindi curosi l’areabilità, lo spazio e la luce. Una modesta eleganza di forme non dissuonerà nel tempo dell’educazione civile, e ciò varrà anche a dare al popolo un’idea di maggior rispetto alle scuole [...]. Nei secoli scorsi profondansi tesori per innalzare templi, chiostrì, santuari. L’epoca nostra più saggia e più avveduta reclama la costruzione dei templi della civiltà, dei santuari dell’istruzione. Alla contemplazione è succeduto il lavoro, al misticismo la didattica, alla preghiera la scienza, al chiostrò la scuola. I nostri figli non sono destinati ad essere asceti inerti, o queruli mendicanti della melopia, ma cittadini operosi di un paese libero e grande.!

*Comune di Argenta – Relazioni della Giunta al Consiglio Municipale  
sui bilanci del 1879 e sui progetti di prestito per estinzione di passività  
e per opere pubbliche, compresa la costruzione di fabbricati scolastici  
Rimini, Tipografia Malvolti, 1879*

“Aiuti ed onorificenze avute dallo Stato

Sarebbe sconoscenza non ricordare che nell’opera di riordinamento di cui si è trattato fin qui, il Comune di Argenta ebbe coadiuvazione a conforto di aiuti materiali e morali dallo Stato.

Il primo sussidio di L. 642.86 lo si ebbe nel 1878:

Il secondo di L. 2000 lo si ebbe nel 1879:

Il terzo fu di L. 3000, e lo si ottenne nel 1880:

Il quarto di L. 2500, e fu concesso nel 1881:

Il quinto fu di L. 1000, e lo si ottenne nel 1882.

Tutti questi sussidi furono sempre accompagnati con note assai lusinghiere che raccogliamo in fascicolo [...].

Nel quale fascicolo mettiamo anche il diploma per la medaglia d'argento concessa con decreto ministeriale del 31 Agosto 1883, quale attestato di soddisfazione per l'impegno ed il solerte zelo con cui si adopera Argenta nel diffondere ed accrescere la istruzione del popolo."

*Comune di Argenta - Relazione storico-statistica della Giunta Municipale intorno alle scuole pubbliche popolari dal 1859 a tutto l'anno scolastico 1886-1887*

"Mi avete fatto l'onore di invitarmi alla vostra semplice e severa solennità scolastica, ed io vi partecipo, come ad una festa di famiglia, e condivido con voi i criteri novatori che vi determinarono a sostituire alla pompa della premiazione una esposizione dei prodotti delle vostre scuole.

Il cambiamento è stato grande, e certo vi deve essere costato dispute, opposizioni, critiche, dissidi. E' questa la sorte di tutte le riforme che toccano abitudini secolari, di tutte le mutazioni che la rompono risolutamente col passato.

[...] Il bambino intelligente, disciplinato, studioso, è premiato tutti i giorni da sé stesso, dalla lode dell'insegnante, dal rispetto dei condiscipoli, dalla carezza dei genitori, senza che ci sia bisogno di proclamarlo un piccolo Galileo a suon di musica e di inargentargli il petto con qualche medaglia.

Leggere non goffamente, scrivere con poche sgrammaticature, saper fare le prime operazioni aritmetiche, imparare a memoria dei raccontini di storia e delle tavolette morali, apprendere delle cognizioni di fisica e di storia naturale: acquistare questa istruzione, per un povero fanciullino rurale, è bello, è importante, ma non oltrepassa i limiti degli elementi e del dovere, e non legittima il chiasso degli encomi e le apoteosi enfatiche.

[...] Di ciò vi siete preoccupati nobilmente, coraggiosamente, pensando all'educazione dei vostri fanciulli e imprimendo alle vostre scuole un carattere di provvido positivismo.

Fra gli altri ordini amministrativi e didattici, abbandonando le premiazioni che eccitano la superbia e il gusto degli spettacoli, avete istituito una mostra che è la pubblica confessione dei maestri, il mezzo consentito ad ognuno di esaminare e sindacare la condizione delle scuole, il termine di confronto spontaneo fra maestro e maestro, scuola e scuola, alunno ed alunno; è lo specchio limpido e nudo in cui si riflette sì per sé la educazione popolare."

*Parole pronunciate dall'avvocato Prof. Guglielmo Ruffoni nel Teatro Comunale di Argenta il giorno 18 Settembre 1892 per la inaugurazione della 5.ª mostra annuale didattica delle scuole elementari.*



Relazione finale sopra le scuole del direttore Patrizio Antolini (insignito nello stesso anno della Medaglia d'Argento del Ministero per le sue benemeritenze verso l'istruzione e l'educazione popolare), Argenta 17 settembre 1899.

“Quest'anno essendosi introdotte nuove materia d'insegnamento colle Istruzioni e Programmi del 10 aprile 1899 si fa necessario il venire provvedendo dove i maestri si mostrarono atti al lavoro manuale gli arnesi e il materiale necessario, perché ostacolo grave all'introduzione del lavoro manuale educativo nelle nostre scuole è la mancanza di mezzi [...]. Del resto prima ancora che dal Ministero della I.P. si pensasse alle recenti utili innovazioni, io non aveva mancato nel 1887 di fare domanda perché venisse assegnata una somma [...] per introdurvi il lavoro manuale applicato alle piccole industrie. [...] Per l'insegnamento pratico dell'agricoltura si è provveduto col ridare i campicelli ai maestri delle borgate [...]. Perché l'insegnamento dei lavori femminili venga fatto come esigono i nuovi programmi, riterrei utile nominare alcune persone le quali formassero una Commissione di vigilanza [...]. Impensierisce l'aumento costante del numero già grande degli alunni, cosicché alcuni locali incominciano ed esser insufficienti. [...] Sarebbe pure desiderabile che la scuola di canto venisse fatta tutto l'anno scolastico.

Lettera della maestra Maria Baletti di Codifiume al Sindaco di Argenta, 7 ottobre 1899

“Illustrissimo Signor Sindaco

La sottoscritta, insegnante nella 3° Classe Mista in Codifiume, rivolge umili istanze alla S.V. Illustrissima per ottenere quanto caldamente chiede, mossa unicamente dal desiderio di riuscire di vantaggio ai fanciulli affidati alle sue cure.

Alla classe che la petente deve dirigere sono iscritti 71 alunni: 41 maschi e 30 femmine - Numero grandissimo per una prima sezione, s'immagini poi per una 3.° in cui - oltre all'insegnamento nelle ore di lezione - si deve aggiungere la correzione dei compiti, lavoro indispensabile senza del quale il profitto della Classe diventa pressoché nullo.

Vedendosi dunque nella impossibilità di ricavare il profitto che si dovrebbe, la supplicante scongiura la S.V. Illustrissima di dividere la Classe di affidare alla sua tutela o le femmine o i maschi soltanto.

E' vero che chi fa quanto può fa quanto deve, tuttavia non si resta soddisfatti quando, dopo aver lavorato indefessamente, si raccolgono pochi frutti.

Persuasa che la S.V. Illustrissima vorrà appagare il desiderio espresso, la petente porge i più rispettosi ossequi.

Della Signoria Vostra Illustrissima Devotissima Maria Baletti

Codifiume li 7 ottobre 1899”

Lettera della maestra Jole Natali di Codifiume al Sindaco di Argenta, 24 giugno 1905

Illustrissimo Signor Sindaco,

Nel novembre del 1904 chiesi a codesta Onorevole Giunta il permesso di dividere l'orario nella mia scuola, impartendo l'insegnamento alla 4.° classe il mattino, e alla 5.° il pomeriggio: e ciò per il numero esorbitante di scolari.

Feci tale domanda perché, data la mia salute alquanto scossa, ritenni di sopportare minor fatica, non solo, ma perché convinta che l'insegnamento sarebbe stato più proficuo per i miei alunni. Mi fu concesso quanto avevo chiesto, e in tal modo feci tutto l'anno la scuola.

Ma il tempo riservato ad ogni classe, e specialmente alla 5.°, era poco; ed io supplii a tale mancanza prolungando ogni giorno le lezioni di una e persino di due ore in più di quelle stabilite dall'orario.

E che io abbia lavorato indefessamente lo prova il risultato degli esami della 5.° classe: di 11 scolari iscritti e presenti ognora, 6 sostennero felicemente gli esami di licenza al capoluogo, e 5 furono promossi all'esame di compimento nella loro scuola.

Ma la fatica eccessiva ha indebolito ancor più la mia fibra ed ora io sono costretta a sottopormi ad cure lunghe e dispendiose onde ricuperare le forze perdute, quelle forze che mi sono necessarie per poter riassumere l'insegnamento all'apertura delle scuole.

Quindi, se l'onorevole Giunta crede di concedermi una gratificazione, sarebbe proprio questo il momento in cui mi giungerebbe gradita perché necessaria, non solo, ma perché credo - mi si conceda di dirlo - di essermela un po' meritata. [...]

Coi dovuti ossequi, mi protesto Della Signoria Vostra Illustrissima Devotissima Jole Natali."

Delibera della Giunta Municipale, in data 30 novembre 1904, con cui si autorizza il direttore delle scuole a dividere una scolaresca troppo numerosa in due classi.

Relazione del direttore interino delle scuole Patrizio Antolini (che ha riassunto il servizio, benché pensionato, in sostituzione del direttore titolare all'epoca impegnato in altro ufficio) circa la visita alle scuole e le disposizioni date.

"[...] In via transitoria e in attesa degli ordini che sarà per darmi la Signoria Vostra Illustrissima, ho disposto che nelle scuole numerose, dove il locale è insufficiente o mancano i banchi, si faccia lezione il mattino ad una parte degli alunni e nel pomeriggio all'altra; ma questo espediente non potrebbe rendersi definitivo senza incorrere nella spesa di 2/5 di stipendio per ogni insegnante che fa lezione in due volte ai propri alunni, senza contentare, forse, le famiglie, le quali vedono in un orario ridotto, danneggiato il profitto dei loro figli. La nuova legge, col prolungare l'obbligo dell'istruzione e coll'aumentare il rigore della chiamata, i nuovi tempi, che fanno sentire anche ai poveri il bisogno dell'istruzione, mettono i Municipi indubbiamente

nella necessità di aprire nuove scuole sia di grado inferiore come di grado superiore[...]"

Relazione finale del direttore scolastico interino Patrizio Antolini "intorno alle scuole di questo Comune - Argenta, 16 luglio 1905"

"i fanciulli presentatisi alle Scuole furono quest'anno 2263 dei quali 1248 maschi e 1017 femmine: di essi solo 45 avevano superato i 12 anni.

Raffrontando questo numero di iscritti con quello del 1885, primo anno in cui ebbi l'onore di dirigere queste Scuole, si apprende essere il numero degli alunni raddoppiato (1122) e le scuole (35) che parevano allora soverchie, sono aumentate di 13, raggiungendo ora il numero di 48, numero ancora insufficiente al bisogno, essendovi più di una classe con un numero di scolari superiore al maggior limite fissato dalla legge. E' da osservarsi inoltre che dagli elenchi compilati con diligente cura dall'Ufficio d'Anagrafe, i fanciulli i quali nel prossimo anno Scolastico dovrebbero iscriversi e frequentare le scuole, sono 2824 ossia 500 in più senza tener conto di quelli dei Comuni limitrofi i quali per comodità frequentano le nostre scuole.

Le biblioteche per gli alunni iniziate con tanto slancio nel 1886 da questo Comune, e diffuse in ogni centro scolastico, non esistono e non funzionano più all'infuori di qualche lodevole eccezione. Esse biblioteche venivano mantenute colle somme ricavate dalla vendita di quaderni usati e regolate colle norme prescritte ed approvate dall'Onorevole Giunta [...]. Anche i musei scolastici hanno seguito la sorte delle bibliotechine pei fanciulli [...]

Dovrei ora confutare l'accusa fatta ai programmi delle nostre Scuole di avere lusso "di vanume retorico e la mancanza in essi di cognizioni scientifiche sulla salute, la moralità, il benessere, il lavoro e la civiltà del nostro popolo, la necessità di sfrondarli dagli elementi di una Coltura aristocratica e di lusso per farvi entrare una maggior luce di buon senso e di spere "pratico..." Ma tale accusa è confutata dai fatti stessi. Il Comune di Argenta precorse il Governo nell'ordinamento delle sue scuole, come lo precorse nella riforma dei programmi, spogliandoli appunto di cose inutili, e introducendovi nozioni utili di civiltà, di igiene, di scienza, programmi i quali ottennero l'approvazione di Autorità e di persone competenti; a non furono da' miei successori modificati

Lettera del Sindaco agli insegnanti del Comune, con cui si segnala la frequenza con cui il pane fornito per la refezione scolastica non è "ridotto a quel grado di perfetta cottura", espediente con cui si froda il Comune con l'intento di "procacciare un lucro sul peso" procurando inoltre "un'alimentazione cattiva". 12 gennaio 1906

Lettere con cui si segnalano scioperi di alunni nelle frazioni:

“Per dovere d’ufficio e con vero rammarico faccio noto alla S.V. Illustrissima che il 16 corrente nel pomeriggio, gli alunni quasi tutti, delle scuole d’Ospitale si sono messi in sciopero e armati di bastoni andarono alla casa del signor Cavallini Delegato comunale a chiedere pane o refezione scolastica. Il Sig. Cavallini pacificò gli alunni e, da quanto mi scrive la sig.ra maestra Ferri, pare che ora tutto sia calmo. Il Direttore Antolini”

Argenta, 18 gennaio 1905

“Stamattina parecchi alunni si sono radunati davanti al palazzo scolastico, e urlando e minacciando hanno obbligato molti loro compagni e compagne a ritornarsene a casa. Già fin da ieri sera dei gruppi di dimostranti entravano nelle varie case a consigliare i loro compagni di astenersi oggi dalla lezione. E tutto ciò allo scopo - dicono - di ottenere la pronta distribuzione della refezione scolastica. [...] Circola poi la voce che venerdì prossimo verranno in piazza molti uomini per impedire i ragazzi l’entrata nelle scuole, e che se non gioverà penetreranno nelle scuole stesse[...].”

Codifiume, 1 febbraio 1905

“Lunedì p.p. scorso tutti i bambini delle nostre classi delle scuole hanno fatto sciopero perché volevano la refezione. Ho scemato lo sciopero presentandomi io sulla pubblica piazza. Ho fatto ammonire a mezzo brigadiere i capi perché avevano bastoni e non volevano che nessuno andasse alla scuola.”

Consandolo, 1 febbraio 1905

Petizione di abitanti della frazione di S.Biagio per ottenere l’istituzione della scuola elementare superiore nel proprio paesi, colle classi quarta e quinta miste: il Comune decide, in adesione alla richiesta, di provvedere la borgata di una scuola superiore mista in via provvisoria e valutare poi sulla base della frequenza se sia o meno il caso di renderla stabile.

<I sottoscritti> “Fanno presente che il numero considerevole degli alunni che frequentano le scuole elementari superiori ad Argenta, di provenienza dei paesi circconvicini, provano che la nostra frazione può dare cinquanta alunni e danche a tali scuole e che quindi trovasi essenzialmente nelle condizioni per ottenerle.

Fanno pure constatare a tale uopo che nei mesi invernali e nei giorni tutti di cattiva stagione mandando i loro figli alle scuole di Argenta li espongono a seri pericoli, causa ancora degli orari esagerati, per cui i loro bambini giungono alle rispettive case alle ore 17,30 e danche più tardi, tenendo per tal modo in ansie e timori le loro famiglie.

S.Biagio 25 dicembre 1906”

Municipio di Argenta - Direzione delle Scuole - Anno Scolastico 1906-1907 - Relazione finale sull'andamento delle scuole

"L'anno testè decorso si aprì con lieti auspici. Con un numero di obbligati alquanto minore dell'anno precedente, si ebbe un'affluenza di iscrizioni notevolmente maggiore. [...] Se non che al numero degli iscritti non corrispose, del pari lieto, il numero di frequentanti. A ciò fecero ostacolo non pure le malattie solite (influenza, morbillo, ipertosse, ecc.) alle quali quest'anno si aggiunse un'infezione difterica micidiale [...] ma anche e soprattutto lo sciopero agricolo che, come ha rovinato il raccolto dei campi, così ha danneggiato i frutti della scuola, allontanandone negli ultimi mesi, che sono i più utili pel lavoro scolastico, i piccoli discenti in massa. [...] su 2340 iscritti, solo 1838 furono assidui, con una percentuale del 79,40, mentre nell'anno precedente la percentuale era stata dell'86.

[...] Di queste 53 scuole <3 più dell'anno precedente>, 12 sono in città, e 41 in campagna. Quelle di città, tutte rette da donne, sono distinte in 7 maschili e 5 femminili, con 4 scuole di grado superiore (due per sesso) [...]. Quelle di campagna, rette esse pure da femmine, ad eccezione di 3 che hanno per titolari dei maschi, sono così distinte: 10 maschili, 10 femminili, e 21 miste.

<Elogiando la maestra Lucia Cavazza, che è alle soglie della pensione, definendola> "eccellente nell'arte difficile dell'educare e dell'istruire [...]. Se le nostre scuole hanno anche fuori della nostra Provincia acquistato qualche rinomanza, penso di non andare errato affermando che al felice risultato molto ha contribuito la maestra Cavazza. E' da sapere infatti che essa non limitò e costrinse la sua operosità didattica ed educativa negli angusti confini segnati dalle quattro pareti della sua scuola o dall'ombra del suo campanile, ma, collaborando con efficace assiduità in reputati giornali, richiamò sul proprio nome e su quello delle nostre scuole l'attenzione dei competenti con una serie di bozzetti didattici, nei quali non sai se più ammirare o la sobria venustà della forma, o la fresca modernità degli intendimenti o la fede luminosa nell'avvenire della scuola al cui incremento e lustro essa portò non solo l'onesto contributo del suo sapere e il costante fervore della sua operosità, ma, quel che è più in un'educatrice, l'esempio suggestivo di una vita senza macchie, spesa tutta nel culto degli affetti più teneri di insegnante, di figlia, di sposa.

<Circa la bontà dell'indirizzo didattico delle scuole> Perciò si studiano che gli argomenti per le lezioni oggettive, per gli esercizi di calcolo siano tratti dalla realtà delle cose, da ciò che il fanciullo vede, da ciò che lo interessa, che lo circonda. Le industrie locali, i mestieri più comuni fra i babbi e le mamme degli scolari, gli avvenimenti del paese, i piccoli incidenti della scuola e anche (perché no?) la cronaca del giornale, ecco la fonte consueta ed inesauribile, alla quale raccomando di attingere il materiale per le lezioni quotidiane, non trascurando la preparazione prossima. A questo modo l'insegnamento acquista chiarezza, calore, vivacità, interesse, sicurezza, tanto più quanto l'insegnante sa fare lodevole uso del disegno e del lavoro manuale, materie non obbligatorie per tutte le classi, ma così adatte, così efficaci nel rendere intuitive le cose e nell'avvicinare sempre più la scuola alla vita."

L'Istruzione Primaria nel Comune di Argenta durante l'anno scolastico 1908-909 -  
Relazione finale del Direttore al Sig. Sindaco di Argenta.

Personale insegnante. Di 61 <insegnanti> soltanto 6 sono maschi, 55 sono femmine. La sproporzione è palese. Non voglio qui tentare di rintracciare le cause; solamente mi piace ricordare che la donna specialmente nelle classi superiori, non può dare agli alunni quell'indirizzo moderno, che caratterizza il nostro tempo. Però la donna è dotata di un'attitudine didattica tale da ottenere i migliori risultati.

Nel nostro Comune l'assistenza scolastica è praticata in due forme: distribuzione gratuita degli oggetti di scuola, e refezione.

Provvede alla prima forma di beneficenza scolastica il Patronato Cittadino, il quale come sempre non ha mancato alla sua missione altamente civile. Su 2625 iscritti, ben 1618 (cioè il 61%) furono i sussidiati ai quali vennero distribuiti quaderni libri, matite, gomme, penne, portapenne. Il servizio della refezione, condotto dal Municipio, anche quest'anno, ha funzionato egregiamente. Gli alunni beneficiati furono 1881 (cioè il 71%) e nel periodo della distribuzione gratuita del pane, si è verificata una frequenza maggiore, perché è notorio che gli scolari corrono sempre e volentieri alla scuola dove insieme coi libri e col pane dell'intelletto, sono certi di trovare il pane del corpo.

Nelle mie visite alle scuole rurali una cosa m'è stata cagione di rammarico: l'abbandono deplorabile in cui, non so per colpa di chi, sono cadute due geniali e utilissime istituzioni di questo Comune. Intendo le biblioteche scolastiche e i campicelli sperimentali."

La scuola elementare e popolare nell'Argentino durante l'anno scolastico 1909-1910 -  
Relazione del direttore Alighiero Micci

"Era invalso l'uso che i signori Delegati Comunali - animati dal migliore interessamento per la scuola - si ingerissero qualche volta più del compatibile, delle cose scolastiche, sostituendosi alla autorità del Direttore e del Sindaco[...]. Il concetto supremo che la scuola fosse avulsa dall'ambiente politico e morale, che la scuola rimanesse lontana dalle competizioni di parte, che l'insidia e il pettegolezzo lasciassero invulnerati e sereni gli educatori, mi stimolò e mi confortò nell'impresa.

[...] Non si prepara e non si orienta la mente dell'educando verso il vero e verso il bello, senza comprendere i fenomeni della psiche infantile, senza saper vagliare ed esaminare la potenzialità d'un metodo o la portata didattica e psicologica d'una lezione. Così, mentre cercavo di stabilire come fine ultimo della scuola, la formazione organica della mente del fanciullo senza preconcetti e apriorismi, atta cioè a saper discutere e valutare i fatti e le cose coi propri elementi psicologici, rilevavo pure che tale era il concetto fondamentale della 'Scuola laica'. 'La scuola è, oggi, organo di cultura sperimentale, positivo, razionale, trasmessa da menti formate a menti in formazione; è preparazione all'uomo del fanciullo, dell'adolescente, del giovane secondo i bisogni della Società, la fisionomia di un popolo e le vocazioni degli individui'."

"Ideale educativo. Assunta la direzione di queste scuole con l'entusiasmo corrispondente al mio temperamento piuttosto ottimista, ho dovuto compiere un lavoro scrupoloso di adattamento dei fattori educativi obiettivi e subiettivi, perseguendo con tenacità la via tracciata da' miei predecessori in quanto la ritenni in relazione al mio ideale pedagogico e ai bisogni speciali dell'alunno, considerato, questo, in ordine all'organismo fisio-psichico, all'ambiente immediato in cui vive, alla società cui dovrà partecipare, all'ideale di vita che ogni individuo deve proporsi nell'interesse proprio e della collettività.

[...] La scuola, quale efficace e potente mezzo di elevazione civile e morale della gioventù; la scuola nella sua feconda azione educativa, circondata di serietà, rispettata, venerata; la scuola focolare di virtù, fu costante mia aspirazione, mio pensiero maggiore e migliore.

[...] nella scuola, tutti, credenti o no, hanno diritto al rispetto delle loro idee, e nessuno, quale prezzo dell'istruzione che gli s'impartisce, ha il dovere di rinunciare alle proprie opinioni, alla fede propria.

Corpo insegnante <Riguardo la carenza di insegnanti> La crisi magistrale è un fenomeno perfettamente rurale [...] So ben io quanto costi, specie ad anno scolastico cominciato, trovare un maestro che sia libero e si presti ad assumere l'insegnamento in campagna. Queste speciali condizioni vengono aggravate dal fatto che, essendo nei comuni limitrofi gli stipendi più elevati, si ha il fenomeno di una facile - dirò così - emigrazione magistrale.

I ripetenti. E' mia convinzione che la percentuale altissima dei ripetenti sia dovuta non tanto a tardo sviluppo intellettuale degli scolari in genere, quanto a speciali condizioni di alcune scuole e alle eccessive esigenze dei programmi. Sanno gl'insegnanti, ammaestrati dall'esperienza, le delusioni cui i ripetenti danno luogo, e sanno pure quanto e quale svantaggio portino nella disciplina e nello svolgimento del piano didattico. Sia, ad ogni modo, che ripetano la classe per deficienza intellettuale, sia per cause scolastiche, familiari, ecc., i ripetenti formano una categoria a parte, bisognosa di cure e di metodi particolari. Pur troppo è difficile creare classi speciali per tardivi nello stesso capoluogo. E' possibile, però, dove vi sono classi parallele, dare un ordinamento moderno, rispondente alle norme della pedagogia scientifica.

Ambiente sociale. L'opera della scuola è in relazione, più che tutto, con l'ambiente sociale in cui si svolge. Tra scuola e società vi è uno scambio di forze, le quali qualche volta collimano ma qualche altra si elidono. [...] La famiglia desidera l'istruzione dei figlioli (non fa distinzione fra istruzione ed educazione), ma generalmente non se ne interessa gran che. Quando ha mandato il fanciullo alla scuola crede di aver compiuto ogni suo dovere. Essa, quindi, un po' per questo suo ottimismo, un po' per le sue condizioni intellettuali, un po' per mancanza di tempo, non s'interessa affatto di quello che il fanciullo fa

alla scuola, e non l'aiuta. [...] Il fanciullo non partecipa di fatto all'organizzazione economica, operaia e professionale, ma ne assimila inconsciamente le aspirazioni, si abitua a vedere ben presto la necessità della solidarietà, gli effetti della forza organizzata, si prepara a diventare operaio e cittadino cosciente de' suoi doveri e forte de' suoi diritti."

Comune di Argenta - Estratto del verbale delle deliberazioni prese dal Consiglio Comunale di Argenta nella sua straordinaria sessione dell'Agosto 1895.

Esaurimento del concorso per la nomina di nove maestre elementari. Conferma si due promozioni nel personale insegnante.

"Vitali Teresina fu Valeriano nata a Serrungarina il 24 aprile 1869 fu patentata maestra superiore in Urbino il 20 Ottobre 1883. Esercitò per sette anni, dal 1884 al 1890, il magistero nella Provincia nativa con ottimi risultati che le valsero onorevolissima graduazione ed analoga elezione nel concorso qui bandito durante il 1890. destinata in detto anno a S.Biagio vi insegnò per due anni con molto profitto, tantoche venne per merito traslocata alla 3° femminile in Argenta, nella quale occasione conseguì una lusinghiera dimostrazione dalla popolazione di S. Biagio mediante un indirizzo coperto da numerose firme dei migliori del luogo.

Promossa nell'Ottobre 1894 per anzianità e per merito fece buona prova ed in conseguenza viene proposta per la conferma. [...] Uguale votazione ottenne la maestra Vitali Teresa per la sua promozione alla 4° e 5° femminile."

Argenta si prepara ad onorare la Decana delle insegnanti della nostra scuola Colei che per molti anni, con intelletto d'amore, si è dedicata all'istruzione ed educazione dei figli di Argenta: Teresa Vitali.

Questo tributo di riconoscenza affettuosa e di stima profonda - indice di nobile sentire di un paese - troverà un'adesione generale e, nella sua manifestazione sarà certamente degno della persona onorata.

Teresa Vitali per molti anni, senza tregua, è stata prodiga di sé; le sue ricchezze di cuore e di mente le ha elargite senza ostentazione a tutti: al figlio del ricco, come al figlio del povero.

Argenta tutta ha un debito di gratitudine verso questa nobile anima; sia quindi collettiva la nostra attestazione di riconoscenza.

Lontano applaudo con animo commosso.

Ciò che il Comitato farà; approvo incondizionatamente: una sola cosa mi rammarica: il pensiero di non poter meglio e di persona cooperare ad un'iniziativa così rara e gentile.

Zona di Guerra Giugno 1918  
Don GIOVANNI MINZONI



Ricordo! Ogni giorno, con una piccola brigata di amici compaesani, si veniva alla scuola ad Argenta (nel nostro natio borgo di S.Biagio la scuola elementare allora, non andava più in là della terza classe) ed ogni sera si tornava alla nostra casa. Erano dieci, dodici chilometri di cammino che i piccoli sambiagesi si facevano ogni giorno: con le stelle s'andava e con le stelle si ritornava.

Pare un miracolo, oggi che l'istruzione elementare è comoda per tutti, pare un miracolo il sacrificio e la costanza di quei bimbi che tutti i giorni andavano anche sotto la pioggia, sotto la neve e nella calura affocata, alla suola tanto lontana. [...] ma c'erano nelle case le mamme sante che ogni mattina ci avviavano col bacio che era di amore infinito non solo, ma di forte incitamento e c'era nella scuola un angelo di maestra che ci aveva rapito il cuore TERESA VITALI aveva sempre per tutti, e specialmente per noi piccoli ed umili eroi una benevola indulgenza, una parola di conforto, una carezza amorosa. [...]"

Parma Settembre 1918

Giulio Gennari

Non posso, non voglio, né devo rimanere estranea alla presente manifestazione d'affetto e di alta stima che si dà ora all'impareggiabile maestra VITALI, alla quale da anni e anni mi lega una tenera amicizia; alla quale pure sono grata di preziosi consigli, d'indimenticabili gentilezze, delle lezioni che impartì a' miei figliuoli. L'ebbi come sorella nella premurosa cura dell'educazione della mia famiglia: e non potrò mai dimenticare l'autorità affettuosa e trepidante con cui, accennando tal volta a un necessario raddoppiamento di studio e diligenza da parte del mio Natalino, mi scongiurava di non essere troppo severa.

Isotta Ardizzoni

Lettera del Delegato Comunale di Consandolo al Signor Sindaco di Argenta - Consandolo  
20 dicembre 1919.

Ill.mo Signor Sindaco di Argenta

Adempiendo al dovere di rappresentante del Sindaco di questa frazione la informo delle giuste lamentanze di questa popolazione circa il disservizio delle insegnanti di queste scuole elementari.

Prima di tutto non è rispettato l'orario, e si arriva persino a vedere delle maestre a recarsi a scuola comodamente alle 10 lasciando nelle aule scolastiche la scolaresca in balia di se stessa. E poi degno di essere menzionato è il sistema di punizioni che infliggono ai piccoli ragazzi, per esempio proibirli di recarsi alla latrina quando ne hanno estremo bisogno, così succede che sono costretti a soddisfare i suoi bisogni negli abiti stessi; o col metterli alla porta in questi momenti rigidi. E i permessi che si concedono spessissime volte? Assentandosi dalla scuola, e allora i scolari che vengono da lontano devono ritornarsene, e di questi fatti tutti i giorni se ne vedono [...]"

Sul retro, nota del Sindaco, che segnala al Regio Ispettore Scolastico di Ferrara, come indicate nel reclamo del delegato:

b) le assenze indebite, con danno dei fanciulli che sostano nelle strade all'insaputa delle famiglie;

c) eccesso nelle punizioni, nel senso di mettere i fanciulli fuori dalla porta col conseguente disagio del freddo ovvero col vietare ai medesimi di accedere nelle latrine, sì che è avvenuto che qualcuno di essi ha dovuto soddisfare nell'aula o per meglio dire nei propri abiti le necessità corporali.

Municipio di Argenta - Ufficio Scolastico - OGGETTO: Castighi agli alunni - Circolare - Argenta Dicembre 1887

Ai Signori Insegnanti Elementari del Comune di Argenta e (per comunicazione) alle Autorità e ai Funzionari scolastici del Mandamento

Fra i genitori chiamati a render conto per l'osservanza alla legge 15 Luglio 1877 N. 3961 vi fu chi affermò non avere adempiuto agli obblighi impostigli dalla legge, perché vi sono maestri che infliggono castighi o pene corporali per mantenere la disciplina; altri si scusarono adducendo che i fanciulli di tardo ingegno non vengono coltivati collo stesso amore degli altri.

Questo fatto, quando fosse vero, mentre scemerebbe la fama giustamente acquistata dalle nostre scuole si essere informate ai moderni principi pedagogico-didattici, manifesterebbe in chi ne fosse colpevole la poca attitudine pedagogica e la inobbedienza ai regolamenti governativi e comunali. Egli è perciò che ho impartito ordini precisi perché dai funzionari competenti venga usata la maggiore vigilanza, e siano denunciati coloro che nelle scuole infliggono castighi non consentiti dalla civiltà e dalle leggi. Nel qual

caso io sarò - mio malincuore - costretto di procedere con tutto il rigore.

I signori Insegnanti sono invitati a tenere la presente fra le disposizioni di massima, e segnarmene ricevuta.

IL SINDACO A.Bragliani

#### Comune di Argenta - Relazione della Giunta Municipale sul Bilancio Preventivo 1920

Signori Consiglieri, Ci siamo accinti alla compilazione del bilancio preventivo 1920 con la gravissima preoccupazione di chi sa di dover risolvere, con mezzi limitati, un importante e difficile problema.

Il periodo turbinoso della guerra, ha fatto convergere tutto lo sforzo degli enti locali a bisogni transitori, ad esigenze bene spesso pietose, impedendo fatalmente al Comune di attendere agli altri e pur alti doveri, che in ogni campo della pubblica attività, gli hanno tracciato il ritmo incalzante della civiltà e del progresso.

Le Amministrazioni Comunali tutte, si trovano oggidi con la finanza stremata, con il costo dei servizi più che triplicato nei confronti dell'ante guerra ed hanno di fronte la volontà irrefrenabile delle masse, che in un alito di vita nuova e con la coscienza maturata nel doloroso cammino fin qui percorso, reclamano riforme di vieti sistemi, rinnovamento d'istituzioni, ripresa alacre di opere dirette al benessere collettivo.

Istruzione. La scuola, che ha la funzione sociale di sviluppare nei figli del popolo i futuri cittadini, degni della nuova civiltà, è stato oggetto sempre di speciali cure da parte del Comune di Argenta, che può ascrivere fra le sue più alte benemerienze, quella di avere diffuso, anche nei centri più lontani e disagiati, l'istruzione elementare, di aver edificato fabbricati scolastici, di aver fatto accurata selezione dei propri insegnanti, sì che non pochi di questi conseguirono alte distinzioni.